

CONVEGNO E MOSTRA NELLA SEDE DI PIAZZA GARIBALDI

Terremoto e ricostruzione «Il Cism fucina di progettisti»

A cinquant'anni dal tragico sisma del 6 maggio 1976, il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine ha ripercorso alcuni momenti di quella tragedia nel convegno "La formazione degli ingegneri dopo il terremoto del 1976".

L'evento, che si è svolto ieri al Cism, ha messo in luce come il terremoto sia stato uno spartiacque nella storia tecnica e istituzionale del territorio: in

quel contesto drammatico, infatti, la qualità della ricostruzione dipese in larga misura dalla capacità di formare rapidamente tecnici e progettisti all'altezza di una sfida inedita, un compito che il Cism assunse quasi naturalmente, organizzando serie di corsi in cui i migliori esperti nazionali e internazionali esposero i principi della progettazione antisismica.

Un pilastro di questa attività

fu l'apporto tecnologico d'avanguardia: grazie a un contributo della Fondazione Volkswagen, il Cism si era dotato già nel 1975 di un computer Pdp 11/40 della Digital Equipment Corporation, una macchina di punta per l'epoca, che permise di realizzare e mettere a disposizione dei professionisti programmi di verifica antisismica come il software Por.

Durante il convegno di ieri, il coordinatore scientifico Fa-



Lo staff scientifico del convegno: da sinistra, Diego Carpenedo, Chiara Bedon, Margherita Pauletta, Fabio Crosilla e Adriano Pascoletti

bio Crosilla ha tracciato l'evoluzione di questo aggiornamento professionale, mentre Adriano Pascoletti ha approfondito proprio le tecnologie di calcolo post-sismiche che

hanno segnato un'epoca. La riflessione si è arricchita con l'analisi di Diego Carpenedo sullo stato dell'ingegneria nel Novecento e si è proiettata verso il futuro con gli interventi di

Margherita Pauletta e Chiara Bedon, dedicate alle applicazioni più innovative nel campo delle costruzioni e alle nuove tecnologie antisismiche.

Questa eredità scientifica, che ha visto la pubblicazione di pietre miliari come i volumi di "Ingegneria Sismica" editi da Springer, ha trasformato nel tempo il Cism in un centro accreditato ufficialmente dal Consiglio nazionale degli Ingegneri per la formazione continua. La giornata si è conclusa con l'inaugurazione della mostra rievocativa "Il Cism a Udine per il Friuli dal terremoto ad oggi", un'esposizione curata per documentare le tappe di una missione scientifica che ha contribuito a rendere la ricostruzione friulana un esempio virtuoso.—